

A modern house with a large, cantilevered wooden roof over a terrace at dusk. The terrace is furnished with lounge chairs and a coffee table. The house is illuminated from within, and the sky is a mix of blue and orange.

# IL REGNO DELLA LUCE

Sotto uno spettacolare tetto inclinato, Bruno Erpicum realizza una casa trasparente, immersa nella luce radiosa e nel paesaggio della Costa Azzurra. Il calcestruzzo, il legno e il cristallo dei suoi spazi definiscono un'architettura moderna radicata nel territorio.

STYLING: MAGDA MARTÍNEZ FOTO: EUGENI PONS TESTO: ANA BASUALDO

**Ampie vedute.**

La facciata interna della gronda del tetto è rivestita in legno e fa ombra alla terrazza panoramica. La piscina, situata su un altopiano e circondata dal verde in una posizione indipendente dalla casa, si staglia sul mare e sull'orizzonte.



**Cemento e legno.**

Fra i due livelli dell'edificio si instaura un dialogo serrato tra la levigatezza delle mura di cemento e la leggerezza dei rivestimenti di legno. Le sedie fanno parte della collezione Mirthe, di Tribù. Cesto di feltro di Muuto.



**Blu oltremare.**

Sedie in alluminio modello Forum, di Tribù. La superficie della piscina è protetta da una copertura a persiana che si arrotola o si srotola a seconda delle esigenze.





GLI SPAZI SI PROIETTANO SULLA TERRAZZA DI CEMENTO E SI  
STEMPERANO IN TRASPARENZA NEL PAESAGGIO. NON ESISTE  
ANGOLO CHE NON SIA STATO PENSATO IN FUNZIONE DELLA VISTA

**Via dalla piazza folla.**

Il tetto spiovente è il protagonista di questo spazio dalle ampie prospettive visive. I ripiani, il mobile TV e il tavolino sono stati realizzati su misura su progetto dell'architetto. Sedie PK 22 disegnate nel 1951 da Poul Kjaerholm e prodotte da Fritz Hansen.

**Tavola con vista sulla Costa Azzurra.**

Il tavolo è stato realizzato su progetto dell'architetto. Le sedie e il vassoio sono della collezione Mirthe di Tribù. Brocca e bicchieri di Iittala. I portacandele realizzati in pietra fanno parte della serie Eclectic di Tom Dixon. Cestino di Sud e pashmina Scapa home.





IL PRIMO LIVELLO, AD ALTEZZA GIARDINO, OFFRE UN'AMPIA VISTA SUL MARE, MENTRE IL CIELO ENTRA NELLA CASA ATTRAVERSO LE VETRATE CHE DELIMITANO GLI SPAZI INTERNI

**Tonalità color sabbia.**

Di spalle, coppia di sedie PK 22, design Poul Kjaerholm per Fritz Hansen. Il divano è il modello Mex Cube progettato da Piero Lissoni per Cassina. Tappeto July Ivory, The Rug Company. Lampade Spider, design Joe Colombo per Oluce.

**Combinazione di texture naturali.**

Il pouf, di lana, è il modello Picot, disegnato e prodotto da Paola Lenzi. Il tavolo al centro, in legno, è prodotto su disegno dell'architetto. Cuscini e coperta di Mik Max, cuscini di tre colori Cell Neutral, The Rug Company. Sopra il tavolo, tazze da caffè di Pantone.



### Cucina in legno.

I mobili della cucina sono stati realizzati su misura da NRbois, su disegno di Bruno Erpicum. Elettrodomestici Miele. Biancheria Blanco. Il pavimento, come nel resto della casa, è in cemento.



### Zona pranzo.

Sedie Serie 7, di Arne Jacobsen, prodotte da Fritz Hansen. Tovagliette di Chilwich. Piatti e ciotole Teema di Iittala. Posate Eternum. Bottiglia di Habitat. Il portacandele a quattro bracci è il modello Heima di Normann Copenhagen.



**In mezzo ai pini.**

Pini scolpiti dai venti locali abbracciano l'elementare architettura di Erpicum. Sul lato della collina, l'edificio sembra affiorare dal terreno, accentuando la sensazione di integrazione con le forme e i colori della natura.



**Porta sul mare.**

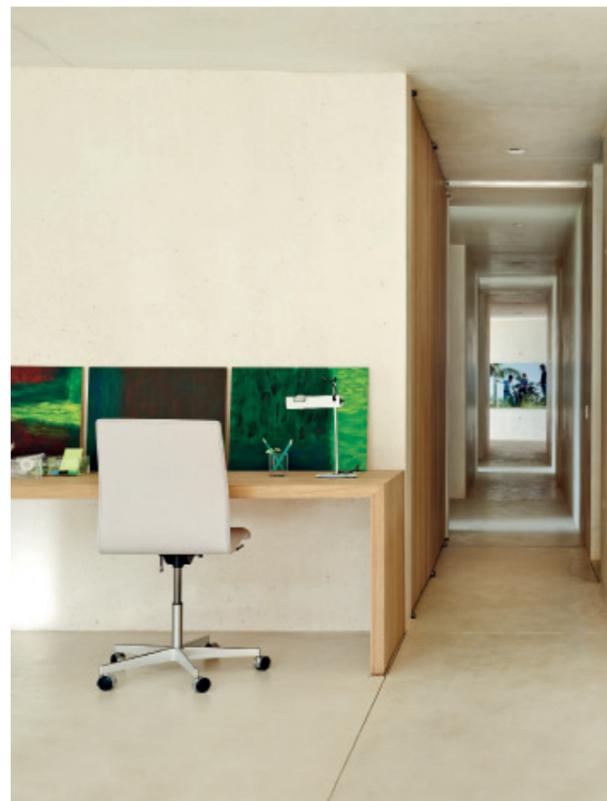
Al livello inferiore, una grande porta di vetro, con cornice di legno, consente di accedere al giardino e inquadra la vista sul mare e sulla piscina, situata su un livello inferiore del terreno. All'esterno, poltrona della collezione Mirthe, di Tribù.



LA SCELTA DEI MATERIALI SI PONE IN RELAZIONE CON IL PAESAGGIO: I PAVIMENTI CON LA COSTA ROCCIOSA E IL LEGNO CON LA PINETA, MENTRE LE VETRATE RIVERBERANO I COLORI DEL MARE

Ci troviamo dinanzi a un progetto di Bruno Erpicum, sul Mediterraneo, in corrispondenza di un tratto di costa rocciosa e alberato nel sud della Francia. Non abbiamo però raggiunto questo luogo delizioso via mare, ma via terra. Al termine di una strada in discesa, uno spazio fragrante di pino e finocchio selvatico si apre ad accogliere i visitatori. Di qui lo sguardo è attratto da un muro di cemento bianco, come una cortina a proteggere un segreto, e da un piano inclinato di mattonelle provenzali, come un marchio della cultura regionale. Osserviamo queste superfici (questo cemento che, come suole affermare Erpicum, "possiede un'anima che ha qualcosa da dire") che ci si offrono, limpide, come prima immagine dell'edificio. Che cosa ci dice questo schermo di cemento? Dopo averlo superato comprendiamo che la casa fugge verso il mare, verso la libertà e lo spazio infinito. La natura della costa vi si riverbera, i tronchi piegati indicano la direzione dei venti e il tetto (rivestito di piastrelle all'esterno e di legno sulla parte interna) si inclina quasi avesse una natura elastica,

atletica, orientato verso la Costa Azzurra. Il paesaggio è tutto qui. Non esiste un solo centimetro dell'edificio che non sia orientato e concepito in funzione del paesaggio naturale, delle sue forme, dei suoi colori e del suo divenire. Nello scorrere della giornata il paesaggio cambia come un film d'avventura ricco di scenari naturali, e giunge al suo clou al momento del tramonto, ed è questo sfondo mutevole e variopinto ad attirare la nostra attenzione, perché è a esso che si rivolgono le scelte stilistiche della casa. La gamma dei materiali è così contenuta, e tonalità e risonanze sono così legate al paesaggio che il visitatore è portato a fare una serie di correlazioni: i pavimenti si mettono in relazione con la costa rocciosa, il legno con la pineta, e la trasparenza del vetro diffonde i blu, i viola e i verdi del cielo e del mare. Leggere colonne di acciaio galvanizzato sostengono al livello superiore il tetto rivestito di legno, sia sulla terrazza esterna sia sulla veranda. I due livelli dell'edificio dialogano con i materiali: le ampie superfici di cemento da un lato e i rivestimenti interni di legno inondati dalla luce delle vetrate dall'altro. ■



#### Zona notte e studio.

I mobili di legno sono stati progettati da Bruno Erpicum e realizzati su misura. Nello studio, Oxford Chair di Arne Jacobsen prodotta da Fritz Hansen. Lampada Spider di Oluce. Oggetti da scrivania di Muji.

